

26. | ragusa

Novantamila euro la cifra richiesta dal mutuo ragusano

La ricerca si riferisce ai primi sei mesi del 2018 e mette in risalto la media dell'importo totale



La richiesta di mutui per i primi sei mesi del 2018 ha visto i ragusani avanzare istanze per un importo medio di novantamila euro

sa. Un dato, quello di Ragusa, che va messo a confronto con quello emerso dal Rapporto 2018 sulle province italiane dell'Osservatorio dei consulenti del lavoro, in base al quale la provincia iblea è quella messa peggio, in Italia, per quanto riguarda le buste paghe dei lavoratori dipendenti. Secondo lo studio, in particolare, non solo siamo all'ultimo posto nel Paese, ma il salario medio di un abitante di Ragusa è di poco superiore alle mille euro, un terzo in meno di quanto percepisce un abitante di Bolzano, provincia che si trova, invece, in cima alla

Curiosità. Nell'84,5% dei casi le domande avanzate risultano strettamente correlate al tasso fisso pluriennale

in breve

SAN GIOVANNI

Le celebrazioni di oggi

Proseguono i festeggiamenti in onore di San Giovanni Battista, patrono della città e della diocesi. Oggi in cattedrale alle 19 la messa sarà presieduta da don Salvatore Vaccaro e sarà presente il comitato dei festeggiamenti del santo precursore di Chiaramonte Gulfi. A concelebrazioni il parroco, don Giuseppe Burratato (nella foto).



LUCIA FAVA

Novantamila euro. È quanto stato chiesto, in media, dai ragusani per accendere un mutuo nel primo semestre del 2018. A rivelarlo è lo studio condotto in Sicilia dall'osservatorio congiunto Facile.it e Mutui.it, in Sicilia. Nel dettaglio, i dati mostrano come nella provincia iblea il taglio medio dei mutui richiesti sia stato pari a 90.403 euro e che nell'84,5% dei casi le domande risultino legate al tasso fisso, sintomo che i ragusani cercano di garantirsi per tutta la durata del mutuo sfruttando le attuali, e favorevolissime, condizioni di mercato.

In particolare, la ricerca ha evidenziato come nei primi sei mesi del 2018 la richiesta media presentata dagli aspiranti mutuatari siciliani, pari a 111.165 euro, sia aumentata del 2,4% rispetto al primo semestre 2017 e, nello stesso periodo, i tempi medi di restituzione si siano allungati, arrivando in media a 21 anni e 5 mesi.

In aumento, si legge nell'analisi realizza-

ta su un campione di oltre 3.500 richieste di finanziamento raccolte nella regione nell'ultimo anno, anche il Loan to value, ossia il rapporto tra il valore dell'immobile da acquistare e quello del mutuo richiesto. Nel corso dei 12 mesi questo valore è salito di quasi 5 punti percentuali, passando dal 63,2% del primo semestre 2017 al 68% registrato nello stesso periodo del 2018.

Importi più alti, di contro, si sono tradotti in piani di ammortamenti più lunghi: la durata media dei mutui richiesti è passata da 20 anni e 3 mesi a 21 anni e 5 mesi.

I tassi ai minimi storici non solo hanno consentito ai siciliani di chiedere importi mediamente più alti, ma hanno spinto sempre più aspiranti mutuatari verso il tasso fisso. Secondo i dati dell'osservatorio, nel corso degli ultimi 12 mesi la percentuale di richiedenti siciliani che hanno presentato domanda per un mutuo a tasso fisso è cresciuta di quasi 7 punti percentuali, passando dal 73% del primo semestre 2017 al 79,9% del primo

semestre 2018.

Le condizioni estremamente favorevoli del mercato, inoltre, sembrano aver favorito l'accesso al mercato dei mutui anche ai più giovani: nel primo semestre 2018 in Sicilia i richiedenti mutuo con meno di 35 anni hanno rappresentato il 30,3% del totale, erano appena il 27,2% nei primi sei mesi del 2017. In calo, di conseguenza, l'età media di chi ha presentato domanda, scesa da 42 anni e 8 mesi a 41 anni e 11 mesi.

Per quanto riguarda l'andamento provinciale, analizzando i singoli territori emerge come gli importi medi più alti siano stati richiesti nelle province di Messina (122.883 euro), Caltanissetta (121.328 euro), Siracusa (118.425 euro) e Palermo (116.356 euro); quelli più bassi a Enna (87.069 euro), Ragusa (90.403 euro) e Agrigento (91.837 euro). Valori sotto la media regionale anche per i richiedenti di Trapani (98.922 euro) e Catania (108.707 euro). Il valore Loan to value, invece, varia tra il 64,8% registrato a Ragusa e il 69,6% di Siracu-

LA CLASSIFICA.

Analizzando i singoli territori emerge come gli importi medi più alti siano stati richiesti nelle province di Messina (122.883 euro), Caltanissetta (121.328 euro), Siracusa (118.425 euro) e Palermo (116.356 euro); quelli più bassi a Enna (87.069 euro), Ragusa (90.403 euro) e Agrigento (91.837 euro).

classifica.

Ma tornando ai mutui, interessante è il dato legato alla scelta del tasso. Pur rimanendo quello fisso il preferito in tutte le province della Sicilia, non mancano le differenze territoriali. Ad Agrigento e Caltanissetta, ad esempio, quasi 9 richiedenti su 10 hanno scelto un mutuo a tasso fisso (rispettivamente l'88,5% e l'88,4%); valori sotto la media regionale, invece, per gli aspiranti mutuatari di Palermo (76,1%) e Siracusa (75,3%). La crescita registrata negli importi richiesti alle banche è ancor maggiore se si restringe l'analisi ai soli mutui prima casa. Nel corso del primo semestre 2018 gli aspiranti mutuatari siciliani hanno chiesto agli istituti di credito, in media, 117.433 euro, il 6% in più rispetto allo stesso periodo del 2017.

«All'emergenza stiamo cercando di rispondere con i fatti»

PIANO SCERBATURA. L'assessore lacono indica le priorità degli interventi ma le lamentele aumentano



SITUAZIONE CRITICA PER LA MANCANZA DI SCERBATURA

Nonostante quello che l'assessore Giovanni lacono ha definito sin dalle prime battute della giunta Cassì come "piano straordinario di scerbatura", si moltiplicano le segnalazioni di interventi nei svariati angoli di Ragusa. Cittadini, ma anche esponenti dell'opposizione attraverso i canali social, postano foto e commenti.

A questo malcontento risponde l'esponente di Palazzo dell'Aquila, avvalendosi delle pagine Facebook. lacono spiega di aver ereditato una situazione di emergenza, a causa di un "lavoro di scerbatura che bisognava fare prima del periodo estivo e, soprattutto, con continuità. Ed invece da molti mesi nel territorio comunale non vi era manutenzione, praticamente non vi era un solo marciapiede che non avesse bisogno di sfalcio e diserbo". Quella descritta da lacono è "una situazione inedita per l'assessorato al Verde pubbli-

co, visto che sino a pochi mesi fa il servizio di scerbatura era di competenze della ditta che svolge il servizio di igiene urbana". In ogni caso, lacono aggiunge: "Si sta lavorando molto per la scerbatura ed il diserbo dell'intero territorio comunale che - ricorda l'assessore - per estensione è il dodicesimo su base comparata nazionale. Una situazione pesante e sotto gli occhi di tutti, anche per via dell'altezza dei cespugli, è stata affrontata in poco meno di un mese e mezzo lavorativo". Come annunciato dal primo cittadino e dall'assessore lacono nel corso della relazione programmatica, "è stata data priorità alla prevenzione incendi e alle zone turistiche, Marina di Ragusa, i due centri storici, comprendendo anche i primi giorni della pulizia del parco di Donnafugata ed il necessario trattamento anti-

"Molto è stato fatto - ha puntualizzato l'assessore - e tanto c'è da fare". Poi, non risparmiando la replica politica, lacono, probabilmente rivolgendosi a qualche esponente di opposizione, conclude: "Qualcuno pensando di fare lo 'scheriffo' spiritosamente fa foto a qualche marciapiede e lo presenta come se avesse fatto la scoperta dell'America. Ci saranno ancora marciapiedi da fare e quindi il 'reporter' ne potrà fare ancora qualcun'altra e non condizionerà certo il lavoro già programmato. In consiglio comunale ho fornito i numeri del 'carico' di lavoro, abbiamo detto come abbiamo rinforzato il numero di persone e che altre persone si aggiungeranno per le convenzioni in fase di pubblicazione. In questa 'annata' ricca di erbe ma anche di 'vuoto' e vacuità andiamo avanti con determinazione".

L.C.

Gemellaggio

Il cioccolato trova sponda nello Jagermeister di Wolfenbuttel

Una delegazione modicana formata dagli assessori Giorgio Linguanti e Pietro Loreface ha partecipato durante il fine settimana appena trascorso ai festeggiamenti per i 900 anni della fondazione della città di Wolfenbuttel, Bassa Sassonia, Germania. La pittoresca cittadina che si trova a metà strada tra due colossi economici e finanziari come Hannover e Wolfsburg (casa della Volkswagen), ha visto nascere negli anni uno dei più prestigiosi brand a livello mondiale nel campo della ristorazione, l'amaro Jagermeister.

E proprio i due prodotti più rappresentativi delle città, cioccolato e amaro, si sono incontrati nell'occasione con i due rappresentanti dell'Amministrazione che hanno consegnato al direttore amministrativo della nota azienda, Andre Volke, i tradizionali "cuticci" e le barrette dedicate all'evento con i due loghi ben visibili fornite dal Consorzio di Tutela



Gli assessori Loreface e Linguanti in Bassa Sassonia per promuovere il cioccolato modicano

la del Cioccolato di Modica. "Abbiamo discusso con il direttore Volke di possibili scenari di collaborazione futura tra i nostri due prodotti - dichiarano i due assessori modicani - a partire dalla prossima edizione di ChocoModica quando abbiamo invi-

tato, oltre ad una delegazione di Wolfenbuttel, anche i rappresentanti dello Jagermeister. Dopo il vino Marsala vogliamo provare quest'altro abbinamento che, siamo sicuri, sarebbe vincente". Nel corso del fine settimana la delegazione modicana è stata ospitata dalla città di Wolfenbuttel con il sindaco Pink che ha fatto da cicerone personalmente sui luoghi di maggiore interesse della splendida cittadina tedesca tra i quali spicca la famosa biblioteca "Herzog August" dove, tra gli altri, è custodito uno dei libri più costosi al mondo, il Vangelo del Duca Enrico il Leone, quasi 12 milioni di euro. Le celebrazioni per il novecentenario di Wolfenbuttel hanno visto la partecipazione di decine di migliaia di persone attratte dalla musica che sui tre palchi risuonava ininterrottamente per tutta la giornata e dai tanti stand dello street food tipico tedesco.

"Ingredienti semplici ma vincenti

- commentano i delegati modicani - che hanno contribuito a rendere indimenticabile il soggiorno in terra teutonica. Ringraziamo di vero cuore il sindaco Pink e tutta l'amministrazione comunale di Wolfenbuttel che ci hanno accolto facendoci sentire a casa. Ci auguriamo di poter fare

Lo scenario. Linguanti e Loreface in Bassa Sassonia per redigere nuove intese

altrettanto in occasione di ChocoModica per dargli la possibilità di poter visitare la nostra terra. Per noi è stato un grande onore essere stati scelti insieme ad altre città europee per rappresentare l'Italia in una occasione tanto importante".

C. B.

«I nostri affari sono in netto calo Indispensabile rivedere qualcosa»

Gli operatori commerciali alle prese con mesi di calma piatta

CONCETTA BONINI

«Bisogna fare chiarezza sul futuro del turismo a Modica. La città è piena di visitatori ma gli operatori commerciali accusano, quasi tutti, e in maniera indistinta, un calo negli affari. Che cosa sta accadendo? Perché le scelte sono risultate sbagliate? Cosa è mancato rispetto agli scorsi anni in questa estate che sta per volgere al termine?». Sono gli interrogativi che si pongono alcuni operatori commerciali, interrogativi rivolti alla Giunta municipale per mettere in rilievo che sulle problematiche del comparto è indispensabile un'analisi seria.

«Purtroppo - sottolineano gli stessi operatori - non è tutto oro quello che luccica a Modica e non vogliamo neppure fare del banale catastrofismo. Ma non possiamo non prendere atto di come numerosi operatori del settore enogastronomico e ricettivo, facendo il raffronto con gli anni precedenti, facciano registrare un consistente calo degli affari. In particolare, è messo in rilievo come nei mesi di aprile, maggio e giugno il crollo sia stato addirittura verticale rispetto agli anni precedenti. Ci si è difesi nel mese di luglio, con un incremento dell'attività lavorativa, e qualcosa in più si sta facendo nel mese di agosto ma senza che, però, siano stati raggiunti i livelli di eccellenza del 2017. Quest'anno, sono mancati gli eventi di grande richiamo. Non abbiamo ancora risolto le difficoltà concernenti la gestione del servizio di raccolta differenziata che stanno pregiudicando anche la tranquilla permanenza dei nostri clienti nei dehors. Più in generale sembra che il turismo di qualità abbia

deciso di non prediligere affatto la città di Modica e di focalizzare la propria attenzione altrove. Questo il grido d'allarme che abbiamo raccolto anche da altri colleghi e che deve farci preoccupare circa la necessità di pianificare il futuro con maggiore attenzione. Naturalmente, tireremo le somme a fine stagione ma già queste prime avvisaglie non sono per nulla incoraggianti. Ripetiamo: una cosa

sono le presenze, un altro il volume di affari che le stesse generano. E da questo punto di vista, un operatore che ha programmato la stagione in un certo modo e con determinati investimenti, rischia di trovarsi spiazzato per non avere potuto recuperare il dovuto. Anzi, sappiamo di alcuni casi in cui gli operatori, nonostante gli impegni assunti, sono stati costretti a tagliare il personale. Qualcosa pro-

prio non va nell'ambito turistico della nostra città. E dobbiamo porre adesso il problema per cercare di non trovarci spiazzati nella prossima stagione».

Bisogna dire che con l'arrivo del mese di agosto, anche a Modica ci si aspettava un incremento delle presenze turistiche, che a dire il vero già in questa primavera si sono rivelate in un trend positivo. Non a caso - ed è un bene per la città - si moltiplica l'or-



Sopra piazza Matteotti e a sinistra la scalinata del duomo di San Giorgio. Sono due siti fondamentali di aggregazione per i visitatori che arrivano in città

ganizzazione dei servizi a disposizione dei turisti, cosa che è stata chiara sin da quando in corso Umberto è comparso il "secondo" trenino turistico. In aggiunta a quella che già da un paio d'anni offre ai turisti l'opportunità di percorrere il centro storico raggiungendo anche la parte alta della città; secondo trenino che offre anche un percorso alternativo, raggiungendo il Belvedere dell'Itria. Proprio la settimana scorsa è partito il tour anche con nuovo bus turistico che farà sette fermate per poter permettere ai turisti di visitare la parte storica di Modica, le sue tipiche stradine ed i suoi monumenti. L'accordo era stato



Presenze. «Ci sono e ci sono stati i visitatori ma se non spendono per noi diventa un guaio»

raggiunto tra il Comune di Modica e la ditta Sais lo scorso mese di novembre. Il percorso prevede le fermate in: corso Umberto (piazza Monumento), c.so S.Giorgio, c.so Francesco Crispi, piazza S.Teresa, S.Maria del Gesù, piazza S.Giovanni, via Marchesa Tedeschi e nuovamente corso Umberto al capolinea. Sono previste 12 corse giornaliere dalle 10 alle 21, la durata media di ogni corsa è di 45 minuti e il costo del biglietto è 5 euro. In tale spesa sono compresi gli auricolari per ascoltare la guida turistica (disponibile in 5 lingue).

IL DETTAGLIO. La vera buona notizia di quest'anno è l'apertura definitiva del Castello dei Conti alle visite dei turisti: fino allo scorso anno infatti la visita era garantita solo nel fine settimana e solo in determinati orari, mentre da questa stagione sarà possibile accedere all'antico maniero tutti i giorni dalle 9 alle 20, con orario continuato e con ticket gratuito. Diversamente regolamentato è anche l'accesso al Complesso Monumentale di Santa Maria del Gesù a Modica Alta, aperto ogni giorno - ad eccezione del lunedì - dalle 10 alle 18.

Rifiuti ingombranti parte la campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini

DANIELA CITINO

Al posto della testa ha un televisore dismesso, un vecchio divano, invece, sta a costituirne una parte del corpo e un appendiabiti in legno un braccio mentre l'altro è costituito da una storica radiolina. Appare raffigurato come una sorta di umanoide composto esclusivamente da inerti e rifiuti il "personaggio", che, disegnato ad uso della campagna di sensibilizzazione promossa dalla Tech, ha il compito di fare comprendere alla cittadinanza che non deve essere considerato un problema la dismissione di ciò che è vecchio e inutile perché, proprio come invece ne recita lo slogan, l'unico problema "ingombrante" riguarda invece l'annoso e irrisolto problema ambientale dell'abbandono dei rifiuti.

Il triste fenomeno, nonostante gli sforzi istituzionali profusi in concerto con la polizia municipale con l'attuare una serie di azioni di monitoraggio e repressioni, sembra infatti non conoscere sosta alcuna continuando, di contro, a mortificare il territorio sia urbano che quello extraurbano e, in particolare, quello delle contrade agricole che subiscono costantemente la minaccia ambientale da parte di barbari incivili pronti a sbarazzarsi dei propri rifiuti non differenziati anche a costo di nuocere profondamente la natura e il futuro della terra e dei suoi prossimi "ospiti".

Nel manifesto comparso in questi giorni in città si legge chiaramente quali modalità adottare per smaltire i rifiuti ingombranti. "Devi smaltire i propri rifiuti? Portali, massimo tre pezzi per volta, presso l'ecoisola di via Virgilio Lavore dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 17 e sabato dalle 8 alle 13. Puoi anche prenotare telefonicamente il ritiro gratuito a do-

micilio chiamando al numero verde 800550811 o dal mobile al numero 0932-090045. I due numeri saranno attivi tutti i giorni da lunedì a sabato dalle 9 alle 13". Come dire che non ci sono "scuse" se si vogliono smaltire nel rispetto della normativa e dell'ambiente i propri scarti. Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti è stato al centro delle prime azioni messe in atto dalla commissione prefettizia. Il



IL MANIFESTO DELLA CAMPAGNA

Soluzioni. Chi vuole disfarsi degli inerti può farlo senza problemi

vice-prefetto Giancarlo Dionisi e il dirigente di prefettura Gaetano D'Erba, hanno incontrato il segretario generale del Comune, Antonio Maria Fortuna, il dirigente Salvatore Privitera e il delegato all'esecuzione del contratto con la Tech Servizi, Gaetano Nicosia con l'intento di dare soluzioni ad una questione di non facile soluzione.

"L'attenzione al territorio, all'ambiente, alla salute pubblica e al decoro urbano è alta e costante ed è finalizzata a garantire il corretto svolgimento del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti".

FINANZIAMENTO. La Regione ha stabilito come ripartire le somme stanziare per i dodici comuni dell'area iblea

Cantieri di lavoro: arrivano 2,5 mln

L'on. Ragusa: «Un piccolo ma significativo ristoro per le famiglie che si trovano in difficoltà»

GIORGIO LIUZZO

L'assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del lavoro ha approvato il decreto di finanziamento relativo al piano di riparto per i cantieri di lavoro per i Comuni aventi diritto. A darne notizia l'on. Orazio Ragusa il quale chiarisce che in provincia di Ragusa sono state interessate tutte e dodici le realtà territoriali esistenti con una destinazione di risorse economiche di poco inferiore a 2,5 milioni di euro.

Questo il dettaglio Comune per Comune. Ad Acate 5 cantieri finanziabili per un importo complessivo di 147mila euro, cinque anche a Chiaramonte Gulfi per un importo di 147mila euro. Sette i cantieri finanziabili a Comiso per la somma di 205mila euro, 4 a Giarratana per 117mila euro, sette a Ispica per un importo di 205mila euro. E, ancora, 8 a Modica per l'ammontare di 235mila euro, 4 a Monterosso Almo per 117mila euro, 7 a Pozzallo per 205mila euro, 12 a Ragusa per 352mila euro, 5 a Santa Croce Camerina per 146mila euro, 7 a Sciacca per 205mila euro e 12 a Vittoria per 352mila euro.



I cantieri di lavoro riguarderanno i dodici comuni dell'area iblea. Nel riquadro l'on. Orazio Ragusa che ha dato notizia del finanziamento

“Si tratta di un piccolo ristoro economico per centinaia di famiglie – sottolinea l'on. Ragusa – niente affatto trascurabile in un periodo molto difficile come questo. E ritengo che sia molto da apprezzare lo sforzo compiuto dal Governo regionale che è riuscito, in pochi mesi, a

sbloccare la complessa questione burocratica che stava alla base della mancata partenza dei cantieri in questione. E', dunque, opportuno ringraziare il governatore Nello Musumeci e l'assessore Mariella Ippolito per l'impegno profuso e per l'attenzione che continuano a riser-



vare alla provincia di Ragusa. Non si pretende, ovviamente, di dire che tutti i problemi saranno risolti ma un piccolo aiuto a chi ha necessità di lavorare, questo sì, potrà essere dato”. Toccherà adesso ai Comuni avviare le procedure relative per dare attuazione ai cantieri di lavoro utilizzando i contenuti della legge regionale di riferimento, la numero 3 del 2016. L'arrivo di questi fondi consentirà di garantire un sussidio a chi ne ha bisogno a fronte di una serie di interventi che riguarderanno le città e che, spesso, si rendono utili per migliorare la viabilità. La Regione ha quindi risposto presente alle esigenze dei vari territori anche se, da più parti, si ritiene che le somme in questione siano da considerare soltanto alla stregua di pannicelli caldi. E' però, comunque, un primo passo.

L'ITER. Toccherà adesso ai Comuni, dopo che il finanziamento dei cantieri di lavoro è stato assicurato con apposito decreto, procedere nella maniera più celere per raccogliere le istanze e procedere all'attuazione degli interventi programmati. Per informazioni ci si può rivolgere nella sede dei vari Comuni oppure visionare i vari siti internet dove, nel migliore dei casi, sono già disponibili le istanze da compilare per chi è in possesso dei requisiti.

il progetto

«Con Ismers stiamo valutando lo stato di salute degli edifici»

GIANFRANCO DI MARTINO

Non illudiamoci. Mettere in sicurezza il territorio e le sue infrastrutture non è semplice ed ha un alto costo, spesso insostenibile. Un'operazione che occorre fare ieri, ma che diventa giorno per giorno sempre più necessaria e irrimandabile, non ultimo per i tragici fatti di Genova, con il crollo di parte del viadotto che ha diviso in due la città.

Ed è nella direzione del monitoraggio degli edifici, della prevenzione e della messa in sicurezza che si muove il progetto Ismers - Idoneità statica manufatti edili nei centri storici ad alto rischio sismico - promosso dai laboratori tecnologici di ricerca BetonTest di Ispica, diretti dagli ingegneri Gaetano Fidelio e Giovanni Solarino, in collaborazione con l'università del Salento e la spin off



Una delle rilevazioni effettuate durante gli ultimi controlli

dell'università di Pisa X-rd Tools srl del prof. Giovanni Berti, avviato nelle scorse settimane. In dettaglio si tratta di un vasto programma di monitoraggio di alcuni edifici pubblici

sparsi in otto comuni (Ragusa, Giarratana, Modica, Scicli, Pozzallo, Ispica, Noto e Rosolini) individuati assieme alle amministrazioni locali, al Libero Consorzio di Ragusa e al Vescovo di Noto. Il progetto, illustrato a fine luglio a Ragusa, è finalizzato a rivelare criticità, individuandone gli interventi necessari di manutenzione e messa in sicurezza, tenendo conto non solo del progressivo invecchiamento delle strutture ma anche dell'elevato rischio sismico nell'area della Sicilia sudorientale. Il team di tecnici e ricercatori, coordinato dal prof. Corrado Monaca, ha eseguito le prime indagini negli edifici che ospitano la scuola primaria di piazza Martiri d'Ungheria a Giarratana, Palazzo Musso a Pozzallo, la scuola "L. Da Vinci" ad Ispica. Nei prossimi giorni i tecnici si sposteranno presso la scuola "Einaudi" per

nuovi test e rilevamenti. Le analisi strutturali - è questa la novità rilevante del progetto - si avvalgono sia di attrezzature tradizionali sia di apparecchiature diagnostiche sofisticate e strumentazioni d'avanguardia con tecnologia a raggi x, che permettono rilevazioni anche a scala micrometrica, offrendo così un quadro precoce dell'eventuale stato di degrado dei materiali che compongono gli immobili mediante l'analisi dei singoli reticoli strutturali a livello molecolare.

Una sorta di Tac, che entra in profondità senza lasciare segni d'intrusione. Gli interventi, per i Comuni interessati, sono a costo zero, poiché sono stati finanziati con fondi del ministero dello Sviluppo economico e della Commissione Europea nell'ambito del programma Horizon 202-Pon 2014/2020.

PROGRAMMA ISMERS. Il team di tecnici e ricercatori delle Università del Salento e di Pisa sta monitorando diversi edifici pubblici. Prime verifiche a Giarratana

Sicurezza garantita per scuole e palazzi, otto Comuni rafforzano i controlli

Il sindaco di Modica: «Siamo una piccola isola felice»

Il professore Monaca: «Si cercherà di rilevare eventuali criticità e individuare gli interventi necessari di manutenzione, tenuto conto del progressivo invecchiamento delle strutture».

Pinella Drago

... Viaggia spedito il progetto Ismers di monitoraggio di edifici scolastici e pubblici promosso dai laboratori tecnologici e di ricerca Betontest di Ispica in collaborazione con le Università del Salento e di Pisa ed iniziato nelle scorse settimane.

Il team di tecnici e ricercatori, coordinato dal professor Corrado Monaca, ha già eseguito le prime indagini nell'edificio che ospita la scuola primaria di piazza Martiri d'Ungheria a Giarratana, nel Palazzo Musso a Pozzallo ed al primo piano del liceo classico

«Curcio» a Ispica.

Nei prossimi giorni i tecnici studieranno la scuola «Einaudi», sempre a Ispica, con nuovi test e rilevamenti. «La manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, insieme alla messa in sicurezza del territorio, rappresentano delle priorità per il Paese, come purtroppo i tragici fatti di Genova hanno dimostrato - spiega il professor Monaca - il programma sul quale stiamo lavorando è vasto e mira a verificare lo stato di salute di alcuni edifici pubblici sparsi in otto comuni, Ragusa, Giarratana, Modica, Scicli, Pozzallo, Ispica, Noto e Rosolini, individuati di concerto con le amministrazioni locali, il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ed il Vescovo di Noto monsignor Antonio Staglianò. Si cercherà di rilevare eventuali criticità e individuare gli interventi necessari di manutenzione e

messa in sicurezza, tenuto conto non solo del progressivo invecchiamento delle strutture ma anche dell'elevato rischio sismico nell'area della Sicilia sud orientale. Per le analisi strutturali proseguono Monaca - vengono utilizzate attrezzature tradizionali ma anche apparecchiature diagnostiche sofisticatissime e strumentazioni d'avanguardia con tecnologia a raggi x, che consentono rilevazioni anche a scala micrometrica, offrendo così un quadro precoce dell'eventuale stato di degrado dei materiali che compongono gli immobili mediante l'analisi dei singoli reticoli strutturali a livello molecolare».

Il progetto non peserà sui bilanci comunali poiché lo studio è stato finanziato con fondi del ministero dello Sviluppo economico e della Commissione Europea destinati alla ricerca scientifica e all'innovazione. Attese ricerche



Il palazzo Musso a Pozzallo è uno degli edifici pubblici che finirà sotto la lente d'ingrandimento di Ismers.

anche nella sede del Libero Consorzio di Ragusa in viale del Fante a Ragusa, a Modica si lavorerà nel palazzo San Domenico, Palazzo degli Studi e palazzo Assenza attiguo al Castello di Modica; a Scicli nel palazzo Spadaro e nella sede del liceo scientifico «Cataudella» a Scicli, a Rosolini nel Municipio e a Noto nella sede della Curia Diocesana nella città di Noto.

Ed, intanto, da Modica il sindaco

Ignazio Abbate sottolinea come tutti gli istituti scolastici di competenza comunale sono efficienti.

«Siamo riusciti lo scorso anno ad intercettare parecchi fondi messi a disposizione dal Ministero per la nostra provincia e sui 17 istituti provinciali ben 13 sono stati quelli in territorio modicano che sono stati oggetto di controlli - spiega Abbate - tra questi e quelli costruiti seguendo tutte le

nuove normative vigenti in termini di prevenzione strutturale possiamo affermare che tutti gli istituti scolastici di competenza comunale sono pienamente efficienti. Modica è un piccola isola felice nel panorama strutturale scolastico italiano ecco perché mi dissocio dalla proposta del Codacons di differire l'inizio dell'anno scolastico 2018-2019 per consentire le prove necessarie negli istituti scolastici». (PMD)